



La mamma è stanca... e la figlia bebè prende il sonnifero

Una mia amica che abita in una città del Nord Italia fa la baby-sitter ad una bimba di 11 mesi che chiameremo Elisa. Elisa è nata con parto cesareo programmato, richiesto dalla madre per motivi di lavoro; infatti, la madre è professionista e voleva preventivare il parto per essere sicura di poter essere di nuovo a lavoro dieci giorni dopo. Elisa a 10 giorni di vita è stata quindi portata dalla baby-sitter, la mia amica, che in questi 11 mesi si è alternata con le nonne per la cura della bambina durante il giorno, e talvolta anche la sera e la notte (infatti la madre ogni tanto decideva di andare a cena fuori o al cinema ecc...). Ovviamente la bambina è stata alimentata con latte artificiale. Il "problema" si è presentato circa un mese fa, quando la mamma di Elisa si è lamentata che la bambina iniziava a rifiutarsi di dormire alle 9 di sera, orario in cui era solita metterla a letto, e che lei è stanca perché lavora tutto il giorno, e il marito pure, e non possono quindi tollerare che Elisa faccia i capricci a quell'ora perché non vuole dormire. Allora questa madre ha ordinato alla mia amica baby-sitter di non far dormire più la bimba al mattino, e di metterla così a letto prima il pomeriggio, per vedere se arrivava più stanca alla sera. La mia amica ha provato a spiegare alla madre di Elisa che la bambina forse vuole solo passare un po' di tempo con loro, e per questo la sera vuole rimanere sveglia, e che è un peccato stravolgerle tutti i ritmi di sonno-veglia. La madre è però stata inflessibile e quindi Elisa si è dovuta adeguare ai nuovi orari. Però, nonostante questo, la sera faticava ancora a prendere sonno all'orario deciso dalla madre, che quindi, in preda alla stanchezza, ha chiesto al pediatra di prescrivere alla bambina uno sciroppo per farla dormire. Cosa che il pediatra ha fatto, quindi adesso Elisa ogni sera prende la sua dose di sonnifero per dormire, a 11 mesi. Al mio stupore sul fatto che il pediatra si sia prestato a questa prescrizione, l'amica baby-sitter mi ha detto che questa dell'uso dei sonniferi per i bambini piccoli è in verità una prassi molto diffusa.

Sono rimasta molto colpita da questa vicenda, che trovo veramente tanto triste e ancora di più perché evidentemente non si tratta di un caso isolato ma chissà quante Elise ci sono in tutta Italia... Forse troppo ingenuamente, pensavo ai casi di violenza e abuso sui minori come relegati in ambienti sociali di povertà, ignoranza e disagio familiare, in questo caso invece la famiglia è di tenore sociale medio-alto e l'abuso si è compiuto, e continua a compiersi, sotto gli occhi di tutti, con l'approvazione di tutti, ovvero è un abuso "socialmente accettato"...

Trovo paradossale che questa madre abbia ricevuto approvazione e sostegno in questo maternato fatto di abbandono non solo da chi le sta intorno ma anche da chi dovrebbe proteggere la salute sua e della bambina (penso al ginecologo che ha autorizzato il cesareo per un motivo simile, o al pediatra che ha prescritto il sonnifero).

Quello che chiedo alla rivista è un punto di vista da parte vostra e se ci sono delle discussioni in ambito pediatrico, ovvero all'interno delle associazioni pediatriche, in particolare ACP, sui bisogni del bambino piccolo per crescere sano, sul sonno normale dei bambini piccoli e sulla questione della prescrizione facile di sonniferi, che trovo a dir poco scandalosa.

Grazie e saluti

Paola Negri,
Consulente professionale in allattamento IBCLC (www.ibfanitalia.org).